



NORME REDAZIONALI

1. NORME GENERALI

Nel preparare i testi da inviare alla redazione, gli autori sono tenuti ad attenersi alle seguenti norme. L'articolo deve essere accompagnato da un abstract in inglese (500-700 caratteri), alcune parole chiave in inglese (min. 3, max. 5) e un breve profilo dell'autore in inglese (300-500 caratteri).

1.1 CARATTERE

Il testo va redatto in Times New Roman 12 e interlinea 1.5.

Le note e le citazioni vanno in Times New Roman 10.

1.2 TITOLO DELL'ARTICOLO

Titolo in corpo 12, centrato, in grassetto

Nome dell'autore in corpo 12, centrato, in maiuscolo

Affiliazione accademica (università, ente, istituto) in inglese, in corpo 12, centrato.

(N.B.: nel caso di autori senza affiliazione mettiamo Independent Researcher)

Indirizzo e-mail.

Es.:

Titolo dell'articolo

NOME COGNOME

Affiliazione

indirizzoemail@gmail.com

1.3 TITOLI DEI PARAGRAFI

In corsivo, senza punto alla fine. Eventuali numeri invece vanno in tondo. Es.:

1.2. *Titolo paragrafo*

1.3. *Titolo paragrafo*

2. REDAZIONE DEL TESTO

2.1 CARATTERE

Non usare mai il **neretto/grassetto** (con l'unica eccezione del titolo del saggio), né la sottolineatura. Il corsivo viene utilizzato solo per i titoli di libri, saggi, ecc., per le parole straniere (tranne quelle di uso comune o ricorrenti nel testo) o per evidenziare un concetto o un termine.

2.2 CITAZIONI

Le citazioni brevi vanno inserite nel testo o nella nota tra virgolette alte: “...”.

Le citazioni di tre o più righe vanno scritte separate dal testo, lasciando una riga vuota sopra e sotto, in corpo 10 e rientro sinistro di 1 cm. Non si mettono virgolette.

Indicare con tre punti tra parentesi quadre [...] le eventuali omissioni.

Le citazioni, brevi e lunghe, vanno in lingua originale nel corpo del testo con la traduzione in nota.

Quando citiamo testi saggistici, la citazione va messa nel corpo del testo e solo nella lingua in cui è scritto l'articolo.

Quando citiamo testi letterari, la citazione va in lingua originale nel corpo del testo, mentre in nota va messa la traduzione nella lingua in cui è scritto l'articolo.

2.3 DOPPI SPAZI

Controllare che nel testo non ci siano doppi spazi (con lo strumento “trova / sostituisci”, inserire due spazi nel trova e uno spazio nel sostituisci, e sostituire tutto. Ripetere l'operazione più volte.)

2.4 INTERPUNZIONE

La punteggiatura va fuori delle virgolette o delle parentesi, trattini ed altri segni analoghi.

Usare per gli incisi sempre il trattino lungo [-], ma non quello lunghissimo.

Il trattino corto [-] si usa solo tra due parole [es. italo-polacco].

Il punto che appartiene a una parola abbreviata [cit., ecc.] funge anche da punto fermo alla fine del periodo.

2.5 PARENTESI

Di norma si usano le parentesi tonde (). Le parentesi quadre [] vanno utilizzate nel caso di:

1) integrazioni e/o omissioni dell'autore a una citazione testuale;

2) parentesi entro enunciato già in parentesi.

Le parentesi uncinate < > indicano integrazioni o congetture dell'editore, soprattutto nel caso di testi di carattere filologico.

2.6 NOTE

Predisporre il testo di nota a fondo pagina. Nelle note non fare mai uso dell'a capo.

Se uno stesso testo viene citato due volte di seguito in nota, dovrà essere usato:

- Ivi (stesso libro ma pagina diversa)
- Ibidem (stesso libro e stessa pagina)

I numeri di nota vanno sempre PRIMA della punteggiatura. Es.:

virgole: Umberto Eco¹²,

parentesi: Umberto Eco)¹²,

punti: Umberto Eco¹².

Controllate che i numeri di rimando alle note che seguono un testo in corsivo siano invece in tondo: Eco¹² E NON Eco¹²

2.7 SPAZIATURA

Non dare tabulazioni.

Dopo il segno dell'apostrofo non viene data spaziatura.

Dopo i segni di punteggiatura dare sempre una spaziatura, anche nel caso delle abbreviazioni [es. p. 52 e non p.52, S. Antonio e non S.Antonio].

Fra una parola e l'altra non dare mai più di una spaziatura.

2.8 VIRGOLETTE

Le virgolette in uso sono sempre quelle alte (“ ”). Si usano:

- nelle citazioni brevi: “...” dentro il testo;
- nel dialogato per introdurre e chiudere citazioni, pensieri, ecc.;

2.9 ABBREVIAZIONI

a cura di	<i>non si abbrevia</i>
appendice	app.
articolo, articoli	art., artt.
articolo citato	cit.
autori vari	AA.VV.
capitolo, capitoli	cap., capp.
confronta	cfr.
edizione	ed.
esempio	es.
eccetera	ecc.
fascicolo, fascicoli	fasc.
figura, figure	fig., figg.
<i>ibidem</i>	<i>non si abbrevia</i>
illustrazione	ill.
<i>ivi</i>	<i>non si abbrevia</i>
nota dell'autore	[N.d.A.]
nota del curatore	[N.d.C.]
nota del redattore	[N.d.R.]
nota del traduttore	[N.d.T.]
numero, numeri	n. (e <u>NON</u> nr.)
pagina, pagine	p., pp.
paragrafo, paragrafi	par., parr. o §, §§
passim	<i>passim</i> (corsivo)
seguinte, seguenti	sg., sgg.
senza indicazione di data	s.d.
senza indicazione di luogo	s.l.
sezione	sez.
sic	<i>sic</i> (corsivo)
tavola, tavole	tav., tavv.
tomo, tomi	t., tt.
traduzione italiana	tr. it.
vedi	è meglio utilizzare: cfr.
verso, versi	v., vv.
volume, volumi	vol., voll.

2.10 ACCENTI

È (voce del verbo essere, maiuscola) non va MAI scritta E' (con apostrofo) ma sempre È.

2.11 “D” EUFONICA

La regola è di utilizzarla solo per parole che iniziano con la stessa vocale della congiunzione:

- e allora (NO ed allora);
- ad anticipare (NO a anticipare)

3. BIBLIOGRAFIA E NOTE

I riferimenti bibliografici vanno inseriti nelle note a piè di pagina. Non mettere bibliografia finale.

3.1 LIBRI

Per citare i libri in nota, seguire il seguente schema:

Nome puntato Cognome dell'autore, *Titolo del libro. Sottotitolo*, Editore, Luogo di edizione anno di edizione, numero della pagina o delle pagine in cui appare la citazione. Es.:

F. Marotti, *Amleto o dell'oxymoron*, Bulzoni, Roma 1970, p. 30

Se non c'è un unico autore per il libro ma vari autori e un curatore dell'opera collettiva, si dà:

Nome puntato Cognome del curatore (a Id. di), *Titolo del libro*, Editore, Luogo di edizione anno di edizione, numero della pagina o pagine in cui appare la citazione. Es.:

L. Marinelli (a cura di), *Storia della letteratura polacca*, Einaudi, Torino 2004, pp. 11-12.

Dopo la prima citazione completa:

Cognome dell'autore, op. cit., p. 30 (oppure pp. 30-35). (se nel testo NON compaiono più opere dello stesso autore) Es.:

Marotti, op. cit., p. 50

Oppure:

Cognome dell'autore, *Titolo fino al primo sostantivo*, cit., numero di pagina. (se nel testo compaiono più opere dello stesso autore) Es.:

Marotti, *Amleto*, cit., p. 50.

Se gli autori sono due o più, inserire una virgola fra i nomi. Es.

N. Davies, R. Moorhouse, *Microcosmo. L'Europa centrale nella storia di una città ecc.*

3.2 CAPITOLI, SAGGI, ECC. INSERITI IN LIBRI

Nome puntato Cognome dell'autore, *Titolo del capitolo o saggio*, in Nome puntato Cognome dell'autore, *Titolo del libro. Sottotitolo*, Editore, Luogo Anno, numero della pagina o delle pagine. Es.:

P. Brook, *Prefazione*, in J. Grotowski, *Per un teatro povero*, Bulzoni, Roma 1970, pp. 15-18.

Se l'autore del capitolo o dell'articolo è lo stesso del libro, si usa Id. o Ead. Es.:

E. De Filippo, *Uomo e galantuomo*, in Id., *Teatro. Cantata dei giorni pari*, Mondadori, Milano 2000, pp. 89-158.

Se si tratta di un'opera collettiva, si mette:

Nome puntato Cognome dell'autore, *Titolo del capitolo o saggio*, in Nome puntato Cognome del curatore (a cura di), *Titolo dell'opera*, Editore, Luogo anno, numero di pagina. Es.

U. Eco, *Considerazioni di un semiologo*, in A. Ottai (a cura di), *Il teatro e i suoi doppi. Percorsi multimediali nella ricerca dello spettacolo*, Edizioni Kappa, Roma 1994, pp. 111-127.

3.3 ARTICOLI PUBBLICATI IN RIVISTE

Nome puntato Cognome dell'autore, *Titolo dell'articolo o saggio*, in "Titolo della rivista", annata, numero, anno, pagina/e. Es.:

I. Grudzińska-Gross, *Milosz all'ombra dell'Impero*, trad. it. M. Ciccarini, in "pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi", n. 2, 2008, pp. 91-98